

CONOSCENZA, ISTRUZIONE, CULTURA, RICERCA, COMUNICAZIONE

1. L'ISTRUZIONE PUBBLICA È PER TUTTI

La Conoscenza è un bene comune; in essa l'istruzione ha un ruolo centrale. Il rilancio della scuola pubblica, gratuita, aperta a tutti ed a tutte è dunque un'urgenza non più rinviabile.

Il primo terreno su cui misurarsi per rinnovare il sistema dell'educazione è ricostruirne la funzione democratica, lasciandosi alle spalle un'idea di libertà improntata all'egoismo sociale. Sviluppando e rafforzando un sistema formativo laico e pubblico, garantendo l'uguaglianza del diritto all'istruzione per tutte e tutti.

Occorre ripensare l'asse culturale dell'intera scuola per rispondere a bisogni nuovi di apprendimento. Non serve parlare di società della conoscenza se non c'è una cultura politica che la renda possibile e se il sistema produttivo non investe in innovazione e ricerca per sviluppare domanda di lavoro qualificato e per frenare l'emigrazione intellettuale. Senza la capacità di garantire livelli diffusi di buona istruzione al più alto numero di cittadini, garantendo equità e inclusione, i mali della scuola rimarranno sempre gli stessi e il sistema non produrrà mai effetti positivi né per i singoli né per il Paese. Nella scuola pubblica vanno previsti spazi maggiori di partecipazione e di offerta culturale. L'inserimento dei/delle migranti va sostenuto con supporti adeguati.

La difesa della laicità della scuola pubblica è fondamentale a partire dal rispetto rigoroso del principio che le scuole private sono libere ma senza oneri a carico dello Stato. Contrastiamo ogni forma di privatizzazione dell'offerta formativa, a partire dall'opposizione alla creazione di fondazioni per la gestione di segmenti educativi.

La Sinistra l'Arcobaleno propone :

- Un investimento per il sistema di istruzione pari ad almeno il 6% del PIL
- la generalizzazione della scuola dell'infanzia
- il rispetto del tetto massimo di 25 alunni per classe;
- estensione del tempo pieno e del tempo prolungato;
- piano nazionale straordinario per l'edilizia scolastica;
- eliminare il precariato esistente nella scuola, sia tra gli insegnati che tra il personale non docente, oltre a quanto già significativamente fatto nel corso della finanziaria per il 2007.
- La prima formazione e la formazione degli insegnanti legata al reclutamento

pubblico;

- Rinnovamento della didattica a partire dalle migliori esperienze realizzate dagli insegnanti;
- Valorizzazione degli organi di governo della scuola come strumento di partecipazione;
- Revisione del biennio superiore nella realizzazione dell'obbligo a 16 anni nella scuola;
- l'elevamento a 18 anni dell'obbligo scolastico;
- Riconoscimento economico e valorizzazione sociale del lavoro del personale della scuola;
- Interventi specifici per il diritto allo studio dei disabili;
- Diritto al sapere per gli adulti per tutto l'arco della vita;
- Gratuità totale, compresi i libri di testo, nella fascia dell'obbligo
- Una carta di cittadinanza studentesca che attraverso convenzioni e progetti, garantisca agli studenti l'accesso a manifestazioni culturali, teatri, cinema, rappresentazioni artistiche e musicali, come parte fondamentale di una formazione critica e libera. E che garantisca la gratuità dei mezzi di trasporto
- Una riforma degli organismi di rappresentanza studentesca
- Garantire finanziamenti per spazi autogestiti dagli studenti per l'orientamento, il sostegno scolastico e le attività creative, al fine di stimolarne il protagonismo attivo
- L'educazione all'ambiente deve attraversare tutte le discipline e le pratiche interne alle scuole
- Modifica del Titolo V della Costituzione

2. INVESTIRE SULLA CULTURA NON È UN LUSO

La Cultura, risorsa fondamentale per lo sviluppo del Paese, ha per noi un valore in sé, a prescindere dall'utile economico che può produrre.

Uno stato civile investe in cultura: per questo motivo, *La Sinistra l'Arcobaleno* propone di portare l'insieme degli investimenti nella cultura dall'attuale 0.26% circa, almeno all'1% del PIL.

Servono politiche pubbliche che garantiscano a tutti, soprattutto ai giovani, il diritto di accesso alla produzione della cultura e il diritto di accesso alla sua fruizione.

La Sinistra l'Arcobaleno propone di:

- favorire e sostenere economicamente la produzione indipendente e quindi la pluralità dell'espressione e dell'offerta culturale;
- creare spazi pubblici di produzione, sperimentazione, riflessione, ricerca,

incontro, aperti, utilizzando strutture pubbliche, a partire dalle scuole, garantendone l'apertura e l'utilizzo a tempo pieno;

- incentivare programmi di promozione del libro e della lettura;
- contrastare con normative antitrust i monopoli nei settori della musica, del cinema, dell'audiovisivo, dell'editoria e rivedere le norme sul diritto d'autore;
- ridurre l'IVA al 4% per tutti i prodotti e le attività culturali;
- prevedere interventi economici e prezzi ridotti per i giovani e le classi più disagiate per concerti, teatri, cinema, mostre, biblioteche, musei, archivi;
- **Riconoscere il lavoro creativo e artistico in tutte le sue fasi: ammortizzatori sociali, malattie del lavoro, gravidanza, pensioni. Riconoscimento del periodo di non lavoro come periodo di lavoro e quindi come tale retribuito. Garantire che il rispetto del contratto nazionale di lavoro è requisito per accedere a qualsiasi forma di finanziamento pubblico.**

È necessario affermare il valore pubblico del bene culturale in tutte le sue espressioni, finalizzato alla crescita politica, sociale, culturale e democratica dei cittadini.

È in atto una vera e propria emergenza: né l'amministrazione centrale, né le regioni e gli enti locali sono in grado di fermare la cementificazione progressiva di aree sempre più estese del Paese, che mette a rischio la salvaguardia di importanti beni culturali e la loro fruizione.

- **Proponiamo una conferenza nazionale con il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi: Stato, Regioni, enti locali, associazionismo;**
- **È indispensabile ridare un ruolo centrale alle Soprintendenze, sempre più emarginate nell'esercizio della tutela.**

3. PER FAR RINASCERE L'UNIVERSITÀ ITALIANA

Anche sul terreno dell'accesso ai più alti gradi del sapere cresce nel nostro Paese la disuguaglianza. Oggi è sempre più costoso frequentare l'università e una volta presa una laurea è difficile trovare lavoro adeguato al titolo di studio conseguito. Il sistema produttivo italiano che, soprattutto in alcune aree del paese non punta sulla qualità e sull'innovazione di prodotto, non sviluppa domanda di lavoro qualificato. Anche per questo i nostri giovani sono costretti ad emigrare dal sud verso il Nord o anche all'estero. **Non possiamo permetterci di perdere il patrimonio più prezioso che abbiamo: l'intelligenza delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi.** E non possiamo pensare di puntare solo su poche Università e non garantire a tutti il diritto a una formazione di qualità. Mai come oggi, cultura e sapere sono senso del vivere sociale, baluardo della Repubblica come idea dello stare insieme, della costruzione di valori condivisi. **Investire**

in Conoscenza significa far crescere il Paese.

Negli ultimi anni, gli Enti e le Università sono state spinte ad avere come obiettivo principale il trasferimento tecnologico verso le imprese, ma con scarsi risultati.

Queste le proposte fondamentali de *La Sinistra l'Arcobaleno* per l'Università:

- **Autogoverno democratico.** Presuppone una riforma partecipata della governance universitaria che respinga una concezione economicistica e competitiva dell'autonomia.
- **Offerta formativa.** Occorre una revisione dei percorsi didattici che si opponga alla parcellizzazione dei saperi e alla professionalizzazione precoce. Il sistema delle lauree su due livelli va rivisto.
- **Qualificazione delle scuole dottorali.** Più risorse per aumentare le borse, per assicurarle a tutti i dottorandi.
- **Lotta al precariato.** Investire risorse per incrementare le assunzioni in ruolo e riformare quelle a tempo determinato.
- **Stato giuridico dei docenti.** Dare seguito legislativo all'idea di un ruolo unico dei docenti, articolato in tre fasce.
- **Diritto allo studio.** Rivedere il tetto minimo per l'assegnazione delle provvidenze pubbliche, elevandolo verso una soglia di almeno 20.000 Euro, introducendo un meccanismo di progressività della borsa in relazione al reddito e alla composizione del nucleo familiare.
- **Impedire ulteriori aumenti delle tasse universitarie**
- **I materiali didattici devono essere consultabili e scaricabili gratuitamente nei siti delle università in formato copyleft per arginare i costi sociali delle spese di formazione**
- Investimenti straordinari per il comodato d'uso gratuito dei libri di testo
- Una carta dei diritti per gli studenti che fanno stage
- **Abolizione del numero chiuso.** Proponiamo l'abolizione progressiva dei corsi di laurea a numero chiuso anche ricorrendo all'abrogazione della legge n. 264/99 che ha consentito di fatto la diffusione indiscriminata del numero programmato.

4. INVESTIRE SUL FUTURO DEL PAESE: LA RICERCA

La ricerca è un settore strategico in cui il ruolo pubblico è fondamentale. In questi anni è stata invece trascurata la ricerca di base che ha ricadute dirette e/o indirette sul sistema produttivo ma anche sullo sviluppo della società. L'arretratezza dell'Italia nel campo della ricerca è una delle cause più gravi del declino del suo apparato economico e produttivo. Bisogna scegliere di investire in ricerca per giungere progressivamente alla media Europea. L'obiettivo che lanciamo è quello del raggiungimento del 2% del PIL dedicato

alla ricerca, individuando e selezionando pochi ma importanti campi che debbono sostituire il riferimento per l'intervento pubblico.

È necessario sostenere una ricerca capace di affrontare le sfide ambientali e di tutelare la salute attraverso la promozione di nuovi metodi scientifici nella tossicologia, quali ad esempio la tossicogenomica, e il superamento della sperimentazione animale.

La Sinistra l'Arcobaleno propone questa nuova strategia:

- **Lotta al precariato.** Investire sulla stabilizzazione e il reclutamento di giovani ricercatori e tecnici, incrementando da subito di almeno 20.000 unità l'attuale dotazione di ruolo.
- **Finanziamenti.** Rifinanziamento sia dei bilanci ordinari degli Enti, sia di quei canali che sostengono direttamente la ricerca di base e quella applicata.
- **Autonomia.** Gli Enti devono operare in piena autonomia statutaria, rispondendo agli indirizzi generali indicati dal Governo, sostanzialmente attraverso il Piano Nazionale della Ricerca.
- **Statuto della ricerca.** Definire uno "Statuto della ricerca" e un adeguato status giuridico per i ricercatori che ne valorizzi l'effettiva attività scientifica e/o tecnologica e una politica di assunzioni a tempo indeterminato di giovani ricercatori.
- **Nuova imprenditoria.** Lo Stato e gli Enti Locali devono incentivare lo sviluppo di una nuova imprenditoria che punti sull'innovazione tecnologica. Ciò si può ottenere garantendo l'apertura di credito e agevolazioni fiscali a giovani di adeguata preparazione tecnico-scientifica.
- **Strutture.** Lo Stato e gli Enti Locali devono attivare, tenendole almeno inizialmente sotto il proprio controllo, strutture destinate allo sviluppo tecnologico in settori utili alla realizzazione di dispositivi che possano contribuire alla soluzione di problemi di interesse generale (energie alternative, smaltimento di rifiuti, traffico, sanità, ecc.). Gli attuali "Poli scientifico-tecnologici" dovrebbero quindi essere ripensati in questa ottica.

5. LIBERTÀ DI COMUNICARE , LIBERTÀ DELLA RETE

La questione della comunicazione, sia radio-televisiva sia web, è al centro della nuova idea di Innovazione per il sistema Paese .

Lo spazio pubblico nella comunicazione non può essere ridotto: la Rai, come grade industria culturale del Paese non deve essere privatizzata ma rimanere pubblica e va ripensata interamente alla luce delle potenzialità delle tecnologie digitali, liberata dai vincoli asfissianti delle lottizzazioni che hanno umiliato e mortificato le professioni, svincolata dal condizionamento del modello commerciale, resa plurale nelle espressioni e nelle voci.

La Sinistra l'Arcobaleno propone:

- **L'applicazione delle normative antitrust europee ai soggetti privati**, per allargare la capacità di concorrenza e pluralismo aziendale, a partire dal rispetto delle sentenze;
- **Il governo pubblico delle frequenze per le telecomunicazioni e la radiodiffusione.** Serve una normativa che stabilisca un piano delle frequenze radiotelevisive, e che impedisca alla Rai di svendere un patrimonio inestimabile come quello rappresentato da RAI Way, la società degli impianti dell'alta frequenza;
- **Una società pubblica alla quale affidare il compito di garantire uno sviluppo omogeneo della rete sul territorio nazionale** (eliminando il digital divide per l'accesso) a partire dalle reti dell'ex monopolista pubblico, per evitare il passaggio in mani straniere;
- **Una corsia privilegiata ai comuni per offrire ai cittadini connettività gratuita**, attraverso hot spot nelle strade, nelle piazze e nei parchi della città e ai cittadini servizi gratuiti di accesso attraverso il wi-max per tutte le applicazioni a banda larga non a pagamento;
- **Nuove forme al diritto d'autore e rivisitazione delle normative attuali in senso libertario.** Sganciare una fetta consistente delle nuove produzioni culturali dai vincoli mercantili: gli autori che sono favorevoli devono poter aderire a nuove forme di tutele che lascino aperte le strade ad usi sociali dei contenuti come le Creative Commons;
- **Superare l'attuale sistema di norme sull'editoria** che garantisce profitti alle grandi imprese e non incoraggia la sperimentazione di nuove forme, autonome e indipendenti, di comunicazione e informazione;
- **Una normativa che incida sulla concentrazione della pubblicità**, che oggi impone al nostro Paese la svendita di questa risorsa nel mercato della pubblicità mondiale.

Gli informatici che si sono opposti alla brevettabilità dei linguaggi imposta dalla Microsoft, hanno sperimentato e prodotto l'uso condiviso e a volte gratuito, attraverso la logica Open Source.

Noi proponiamo di far migrare i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione verso l'Open Source, garantendo un risparmio di oltre 3 miliardi di Euro l'anno, una più efficiente organizzazione e la rinascita di un'industria informatica nazionale.

Attraverso questa nuova idea dell'innovazione e attraverso queste scelte concrete è possibile combattere la precarietà del lavoro che nei settori della comunicazione ha il luogo di sperimentazione più avanzato, attraverso modelli di precarizzazione delle condizioni materiali che vanno dai call center alle aziende pubbliche come la RAI.